COMUNE DI SANT'ANGELO MUXARO
PROVINCIA DI AGRIGENTO

COPIA
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Num. 013 del Registro - Seduta del giorno 26.06.2025

OGGETTO: MOZIONE-APPELLO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO SICILIANO.

L'anno duemilaventicinque, il giorno ventisei del mese di giugno alle ore 20,00, in SANT'ANGELO MUXARO.
A seguito di regolare invito diramato ai sensi dell'art.48 dell'O.L.P.R.S. 29.10.1955, n°6 modificato dalla L.R. 48/91, si è riunito oggi in sessione straordinaria e pubblica il Consiglio Comunale, nelle persone dei Sigg.:

1) LETO GIUSEPPE AURELIO	Presente
2) BONANNO GIORDANA	Assente
3) BARBA LUIGI LUCA	Presente
4) PALUMBO VERONICA	Presente
5) GRECO ELISABETTA	Presente
6) ALAIMO GIUSY	Presente
7) TAVERNA GIUSEPPE SALVATORE	Assente
8) CACI ALFONSO	Assente
9) SICURELLO GIUSEPPA	Assente
10) CATUARA FRANCESCO	Presente

Assume la presidenza il Sig. LETO GIUSEPPE AURELIO, Presidente, con la partecipazione del Segretario Comunale Dott. MICHELE GIUFFRIDA.

Constatata la presenza di n° 06 Consiglieri su 10 assegnati a questo Comune, si è riconosciuto a termine dell'art. 30 della L.R. n° 9 del 21.03.1986, essere legale il numero degli intervenuti per potere deliberare sulla proposta sopra indicata;

Si dà atto che sono presenti alla seduta il Sindaco Dott. Angelo Tirrito, il Vice Sindaco Dott. Gianluca Neil Di Benedetto , l'Assessore Dott.ssa Daria Leto ed il Responsabile del Settore Finanziario Rag. Calogero Zuccarello;

****

Sono nominati scrutatori i Consiglieri: Catuara, Alaimo e Greco.

Il Presidente illustra la proposta posta al 4) punto dell'O.d.G.;

- Al termine invita i Consiglieri Comunali ad intervenire sull'argomento;

- Accertato che nessuno chiede di intervenire, il Presidente mette ai voti la proposta per alzata di mano;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la proposta presentata dal Sindaco Dott. Angelo Tirrito che viene allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

- Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore I sulla regolarità tecnica ;

- Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile dell'Ufficio Ragioneria sulla regolarità contabile;

- Dato atto che i pareri di cui sopra sono stati espressi ai sensi e per gli effetti dell'art.53 della Legge 8.6.1990, n°142 per come recepita dalla Legge Regionale dell'11.12.1991, n°48;

- Visto l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

- Dato atto che la proposta che si mette a votazione è conforme a quella per la quale sono stati espressi i pareri sopra richiamati:

Con voti n° 06 favorevoli, n° 0 contrari e n° 0 astenuti espressi in forma palese

D E L I B E R A

1. DI FARE propria la parte motiva dell'allegata proposta presentata dal Sindaco Dott. Angelo Tirrito ed assistita dai prescritti pareri ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della Legge 08.06.1990, n°142 per come recepita dalla Legge Regionale dell'11.12.1991, n° 48, inerente l'oggetto;

2. DI PRENDERE VISIONE del Manifesto in allegato;

3. DI CONDIVIDERNE lo spirito e gli obiettivi generali;

4. DI CHIEDERE al Presidente della Regione siciliana ed alla Giunta regionale:
che la lingua siciliana venga riconosciuta come lingua co-ufficiale della Regione Siciliana, adottando un modello linguistico conforme alle norme stabilite nella Parte III della CELRM;
che nel rispetto della diversità linguistica dell'isola, le altre comunità minoritarie presenti in Sicilia (come gli arbërëshe e i gallo-italici di Sicilia) siano tutelate in conformità con la Parte II della CELRM;
che venga promossa la trasmissione intergenerazionale della lingua, per assicurarne la sopravvivenza negli anni a venire;

che siano stanziati fondi per sviluppare una filiera culturale interamente in siciliano, con pellicole cinematografiche, programmi e serie televisive, trasmissioni radiofoniche, quotidiani, fumetti e libri;
che venga istituito un comitato, in conformità alla Parte IV della CELRM, incaricato di pianificare, attuare e monitorare le misure previste;

5. DI APPROVARE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, le motivazioni in fatto ed in diritto, esplicitate in narrativa e costituenti parte integrante e sostanziale del dispositivo;

6. DI IMPEGNARE il Sindaco e l'amministrazione comunale a promuovere iniziative utili, anche in collaborazione con le scuole del territorio, alla diffusione, alla valorizzazione ed alla conservazione del patrimonio linguistico siciliano;

7. DI DARE MANDATO al Sindaco di inviare il presente atto:
- al Presidente della Regione Siciliana,
- agli Assessori regionali,
- all'Assessore regionale dell'Istruzione e della formazione professionale,
- all'Assessore regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana,
- al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana,
- al Presidente della V Commissione "Cultura, Formazione e Lavoro" dell'ARS,
- ai Capigruppo Parlamentari dell'ARS,
- alla Deputazione regionale e nazionale della provincia di Agrigento,

A questo punto si procede alla votazione sull'immediata esecutività della presente deliberazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Sentita la proposta del Presidente;

- Visto l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

Con voti n° 06 favorevoli, n° 0 contrari e n° 0 astenuti espressi in forma palese

D E L I B E R A

1) Dichiarare la presente deliberazione IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

Registro delle proposte N. _____/2025

del _____

Comune di Sant'Angelo Muxaro
Libero Consorzio Comunale di Agrigento
protocollo@pec.comune.santangelomuxaro.ag.it

Proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Comunale

Proponente: Sindaco Dott. Angelo Tirrito
Regolarità tecnica: Settore I – Rag. Calogero Zuccarello
Regolarità contabile: Settore I – Reg. Calogero Zuccarello

OGGETTO	**MOZIONE-APPELLO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO SICILIANO.**

IL SINDACO

Premesso che il siciliano è una lingua a rischio, che perde il 4% dei parlanti ogni 5 anni, secondo i dati dell'ISTAT e Coluzzi (2018);

Che il bilinguismo è una risorsa preziosa, che porta ai bambini vantaggi psicologici, culturali e accademici reali, tra cui la capacità di apprendere più facilmente le altre lingue;

Che quasi non ci sia siciliano che sappia leggere o scrivere nella sua lingua, e che molti non hanno gli strumenti necessari per trasmetterla ai propri figli, condannandola così all'estinzione entro la fine del secolo;

Che a causa della mancanza di un uso formale, la maggioranza dei siciliani non si sente a proprio agio nell'usare il siciliano nei contesti formali e nelle comunicazioni (scarseggiano giornali, libri, lm, programmi TV, fumetti e altro), alimentando così il pregiudizio che affligge la lingua e ostacolando lo sviluppo di una competenza linguistica nella propria varietà del siciliano, oltre che nelle altre;

Che la lingua siciliana non è un patrimonio solo per il popolo siciliano, ma anche per la diaspora siciliana nel mondo, e che rappresenta un tesoro culturale immateriale per tutta l'umanità, che deve essere tutelato;

Che in Europa le migliori pratiche di rivitalizzazione linguistica, in linea con la CELRM, richiedono che ogni comunità linguistica ottenga il riconoscimento cruciale della propria lingua, ma che questo, da solo, non è sufficiente per la piena tutela della lingua;

Che insegnare una lingua regionale come materia secondaria a parte accelera, invece di frenare, la perdita di parlanti madrelingua, mentre al contrario l'uso come lingua primaria d'istruzione insieme al riconoscimento ufficiale ne fa crescere il numero;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 25 luglio 2005, entrato in vigore il 21 agosto 2005;

Visto l'Ordinamento amministrativo degli Enti locali nella Regione siciliana (O.R.EE.LL.), approvato con la Legge regionale n.16 del 15 marzo 1963 e ss.mm.ii.

Visto il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" (T.U.E.L.) e ss.mm.ii.

Vista la Legge n.142/90 come recepita dalla Legge Regionale n. 48/91 ss.sm.ii

Tutto quanto premesso, visto e considerato:

Propone al Consiglio comunale

Di prendere visione del Manifesto in allegato;

Di condividerne lo spirito e gli obiettivi generali;

Di chiedere al Presidente della Regione siciliana ed alla Giunta regionale:

che la lingua siciliana venga riconosciuta come lingua co-ufficiale della Regione Siciliana, adottando un modello linguistico conforme alle norme stabilite nella Parte III della CELRM;

che nel rispetto della diversità linguistica dell'isola, le altre comunità minoritarie presenti in Sicilia (come gli arbëreshe e i gallo-italici di Sicilia) siano tutelate in conformità con la Parte II della CELRM;

che venga promossa la trasmissione intergenerazionale della lingua, per assicurarne la sopravvivenza negli anni a venire;

che siano stanziati fondi per sviluppare una filiera culturale interamente in siciliano, con pellicole cinematografiche, programmi e serie televisive, trasmissioni radiofoniche, quotidiani, fumetti e libri;

che venga istituito un comitato, in conformità alla Parte IV della CELRM, incaricato di pianificare, attuare e monitorare le misure previste;

Di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, le motivazioni in fatto ed in diritto, esplicitate in narrativa e costituenti parte integrante e sostanziale del dispositivo;

Di impegnare il Sindaco e l'amministrazione comunale a promuovere iniziative utili, anche in collaborazione con le scuole del territorio, alla diffusione, alla valorizzazione ed alla conservazione del patrimonio linguistico siciliano;

Di dare mandato al Sindaco di inviare il presente atto:

- al Presidente della Regione Siciliana,

- agli Assessori regionali,
- all'Assessore regionale dell'Istruzione e della formazione professionale,
- all'Assessore regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana,
- al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana,
- al Presidente della V Commissione "Cultura, Formazione e Lavoro" dell'ARS,
- ai Capigruppo Parlamentari dell'ARS,
- alla Deputazione regionale e nazionale della provincia di Agrigento,

Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo;

Data, lì 17/06/2025

Il Sindaco

Dott. Angelo Tirrito

COMUNE DI SANT'ANGELO MUXARO

Provincia di AGRIGENTO

****

P A R E R I

Ai sensi dell'articolo 53 della legge 08.06.1990, n.142, recepito dalla L.R. 11.12.1991, n.48 e attestazione della copertura finanziaria.

SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PRESENTATA dal Sindaco: DOTT. ANGELO TIRRITO

OGGETTO	**MOZIONE-APPELLO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO SICILIANO.**

SERVIZIO: UFFICIO AFFARI GENERALI

Per quanto concerne la Regolarità Tecnica si esprime parere **FAVOREVOLE**

Sant'Angelo Muxaro Lì 17/06/2025

Il Responsabile del Settore Tecnico

Rag. Calogero Zuccarello

UFFICIO RAGIONERIA

Per quanto concerne la Regolarità Contabile si esprime parere **FAVOREVOLE.**

Sant'Angelo Muxaro Lì 17/06/2025

Il Responsabile del Settore Finanziario e Personale

Rag. Calogero ZUCCARELLO

Manifestu
pâ Lingua Siciliana

Dicèmmiru 2023

Nuiautri, junciuti cca a Bruselli pi parrari dû futuru dâ lingua siciliana, vulemu un futuru unni u sicilianu è vivu e u so usu è stàbbili nna ogni cuntestu. Vulemu na cumunità di parranti ca crisci, ca po vantari u dirittu funnamintali â lingua e â curtura so propia, comu voli a *Dichiarazzioni univirsali dî diritti umani* e a *Carta eurupea dî lingui riggiunali e minuritari* (CELRM), purtroppu senza suttascritta dâ Ripubblica Taliana.

CUNZIDIRATU

Ca u sicilianu è na lingua a rìsicu, chi perdi u 4% dî parranti ogni 5 anni, sicunnu i dati di l'ISTAT e Coluzzi (2018)[1];

Ca u bilinguìsimu è na risursa prizziusa, chi porta ê picciriḍḍi vantaggi psiculòggici, curturali e accadèmici riali, comu a capacità di si nzignari cchiù fàcili l'autri lingui;

Ca quasi nun cc'è sicilianu ca sapi lèggiri o scrìviri a so lingua, e ca tanti nun ànnu i stigghi nicissari pi ci a trasmèttiri ê so figghi, cunnannànnula accussì a falla mòriri prima dâ fini dû sèculu;

Noi, riuniti qui a Bruxelles per parlare del futuro della lingua siciliana, vogliamo un futuro in cui il siciliano sia vivo e il suo uso sia stabile in ogni contesto. Vogliamo una comunità di parlanti in crescita, che possa vantare il diritto fondamentale alla propria lingua e alla propria cultura, come previsto dalla *Dichiarazione universale dei diritti umani* e dalla *Carta europea delle lingue regionali e minoritarie* (CELRM), purtroppo non sottoscritta dalla Repubblica Italiana.

CONSIDERATO

Che il siciliano è una lingua a rischio, che perde il 4% dei parlanti ogni 5 anni, secondo i dati dell'ISTAT e Coluzzi (2018)[2];

Che il bilinguismo è una risorsa preziosa, che porta ai bambini vantaggi psicologici, culturali e accademici reali, tra cui la capacità di apprendere più facilmente le altre lingue;

Che quasi non ci sia siciliano che sappia leggere o scrivere nella sua lingua, e che molti non hanno gli strumenti

[1] P. COLUZZI, L. BRASCA, M. TRIZZINO, S. SCURI (2018) *Language planning for Italian regional languages: The case of Lombard and Sicilian*. Linguistic regionalism in Eastern Europe and beyond, vol. 31, pp. 274–298.
[2] cfr. 1

Ca, causanti dâ mancanza di n'usu furmali, a majurìa dî siciliani s'affrunta a usari u sicilianu nnê cuntesti furmali e nnê cumunicazzioni (scarsulìjanu jurnala, libbra, film prugrammi TV, fumetti e autru), nutricannu accussì u priggiudizziu ca affriggi a lingua e mpidugghiannu u sbiluppu di na cumpitenza linguìstica nnâ so parrata, sparti ca nna l'autri;

Ca a lingua siciliana nun è un patrimoniu sulu pû pòpulu sicilianu, ma macari pâ diàspura siciliana nnô munnu, e ca riprisenta un trisoru curturali mmatiriali pi l'umanità sana, chi s'àvi a tutilari;

Ca 'n Europa i megghiu pràttichi di l'arrivisciuta linguìstica, cuncurdanti câ CELRM, addumànnanu ca ogni cumunità linguìstica accanza u ricanuscimentu ufficiali dâ lingua so propia, ma ca chistu, a sulu, nun abbasta pi quatilijari bonu a lingua;

Ca nzignari na lingua riggiunali comu materia sicunnaria a parti sprescia, mmeci di frinari, a pèrdita dî parranti matrilingua, mentri â riversa l'usu comu lingua primaria di nzignamentu nzèmmula cû ricanuscimentu ufficiali ci fa acchianari u nùmmaru;

necessari per trasmetterla ai propri figli, condannandola così all'estinzione entro la fine del secolo;
Che, a causa della mancanza di un uso formale, la maggioranza dei siciliani non si sente a proprio agio nell'usare il siciliano nei contesti formali e nelle comunicazioni (scarseggiano giornali, libri, film, programmi TV, fumetti e altro), alimentando così il pregiudizio che affligge la lingua e ostacolando lo sviluppo di una competenza linguistica nella propria varietà del siciliano, oltre che nelle altre;

Che la lingua siciliana non è un patrimonio solo per il popolo siciliano, ma anche per la diaspora siciliana nel mondo, e che rappresenta un tesoro culturale immateriale per tutta l'umanità, che deve essere tutelato;

Che in Europa le migliori pratiche di rivitalizzazione linguistica, in linea con la CELRM, richiedono che ogni comunità linguistica ottenga il riconoscimento ufficiale della propria lingua, ma che questo, da solo, non è sufficiente per la piena tutela della lingua

Che insegnare una lingua regionale come materia secondaria a parte accelera, invece di frenare, la perdita di parlanti madrelingua, mentre al contrario l'uso come lingua primaria d'istruzione insieme al riconoscimento ufficiale ne fa crescere il numero;

PI STI SCACIUNA
ADDUMANNAMU

Ca a lingua siciliana si ricanusci comu lingua cu-ufficiali dâ Riggiuni Siciliana, aduttannu un mudeḍḍu linguìsticu paru paru ê normi stabbiluti nnâ Parti III dâ CELRM;

Ca u sicilianu si usassi cu pari dignità nna tutti l'àmmiti discrivuti nnâ Parti III dâ CELRM, ntra i quali a ducazzioni, a sanità e tutti i sirbizzi vutati ô pùbblicu;

Ca tutti i scoli usàssiru u sicilianu comu lingua pû nzignamentu a latu dû talianu, assicurannu a ogni studenti n'istruzzioni cumpleta nna tutti du' i lingui;

Ca, nnô rispettu dâ divirsità linguìstica di l'ìsula, l'autri cumunità minuritari prisenti 'n Sicilia (comu l'arbërëshe e i gallu-itàlici di Sicilia) putìssiru ricìviri a prutizzioni dâ Parti II dâ CELRM;

Ca, pi facilitari l'usu dâ cumunicazzioni scritta, s'aduttassi na norma ortugràfica elàstica, capaci di pigghiari u nùmmaru cchiù granni pussìbbili di diffirenzi e particularità dî parrati siciliani;

PER QUESTI MOTIVI
CHIEDIAMO

Che la lingua siciliana sia riconosciuta come lingua co-ufficiale della Regione Siciliana, adottando un modello linguistico conforme alle norme stabilite nella Parte III della CELRM;

Che il siciliano sia usato con pari dignità in tutti gli ambiti descritti nella Parte III della CELRM, tra cui l'educazione, la sanità e tutti i servizi rivolti al pubblico;

Che tutte le scuole adottino il siciliano come lingua d'istruzione al pari dell'italiano, assicurando a ogni studente un'istruzione completa in entrambe le lingue;

Che, nel rispetto della diversità linguistica dell'isola, le altre comunità minoritarie presenti in Sicilia (come gli arbërëshe e i gallo-italici di Sicilia) siano tutelate in conformità con la Parte II della CELRM;

Che, per facilitare l'uso della comunicazione scritta, si adotti una norma ortografica elastica, capace di accomodare il maggior numero possibile di differenze e particolarità delle varietà del siciliano;

Ca sta nurma si putissi sbiluppari cû tempu sicunnu i nicissità dâ lingua, a rispettu dâ littratura siciliana, dî studi scintìfici, di l'etimuluggìa e di l'usu;

Ca si facìssiru cinzimenti rigulari ncapu a l'usu dâ lingua siciliana ntê spazzi pùbblici e privati, pi ricògghiri dati ùtili a chianificari prugrammi di sdi-stigmatizzazzioni, di prumuzzioni e di sarbamentu dâ lingua;

Ca si prumuvissi a trasmissiuni ntragginirazziunali dâ lingua, pi assicuràrici di supravìviri nna l'anni a vèniri;

Ca si stallàssiru funni pi sbiluppari na filera curturali tutta para 'n sicilianu, cu piḍḍìculi cinimatugràfichi, prugrammi e seri tilivisivi, trasmissioni radiufònichi, jurnala, fumetti e libbra;

Ca si facissi un cumitatu, comu voli a Parti IV dâ CELRM, cû càrricu di pinzari, rializzari e guardijari i misuri giusti;

Ca, siḍḍu a Ripùbblica Taliana addicidissi ca nun approva a CELRM sana e ca nun ricanusci u sicilianu comu lingua prutetta, a Riggiuni Siciliana si appalurassi a fari liggi e a pigghiari misuri avali a chiḍḍi vuluti dâ CELRM.

Che tale norma possa evolversi nel tempo in base alle necessità della lingua, rispettando la letteratura siciliana, gli studi scientifici, l'etimologia e l'uso;

Che siano condotti censimenti regolari sull'uso della lingua siciliana in ambito pubblico e privato, al fine di raccogliere dati utili a pianificare programmi di de-stigmatizzazione, di promozione e di salvaguardia della lingua;

Che venga promossa la trasmissione intergenerazionale della lingua, per assicurarne la sopravvivenza negli anni a venire;

Che siano stanziati fondi per sviluppare una filiera culturale interamente in siciliano, con pellicole cinematografiche, programmi e serie televisive, trasmissioni radiofoniche, quotidiani, fumetti e libri;

Che venga istituito un comitato, in conformità alla Parte IV della CELRM, incaricato di pianificare, attuare e monitorare le misure previste;

Che, qualora la Repubblica Italiana decida di non ratificare integralmente la CELRM e di non riconoscere il siciliano come lingua protetta, la Regione Siciliana si impegni a

PI CUNCHIÙJIRI

Nun putemu dilijari sulu ô Statu u còmpitu di sarbari a nostra lingua. Sparti ô ricanuscimentu ufficiali, ognidunu di nuiautri hâ purtari arrè u sicilianu ntâ so vita e l'hâ ntrudùciri nna cuntesti novi. Pi l'artisti, chistu voli diri prudùciri cchiù assai opri 'n sicilianu. Pi l'urganizzazzioni, voli diri usari u sicilianu nnê mmàttiti pùbblici e nnê cumunicazzioni di dintra. Pi nuiautri tutti, voli diri usallu comu lingua mastra pi parrari chî nostri figghi, chî nostri niputi, chî nostri amici e chî nostri cullechi, accussì ca a lingua po pruspirari e torna a èssiri prisenti nnâ cumunità.

legiferare e ad attuare misure di tutela equivalenti a quelle previste dalla ratifica completa della CELRM.

IN CONCLUSIONE

Non possiamo delegare solo allo Stato il compito di salvare la nostra lingua. Oltre al riconoscimento ufficiale, ognuno di noi ha il dovere di riportare il siciliano nella propria vita e di introdurlo in nuovi contesti. Per gli artisti, ciò significa produrre più opere in siciliano. Per le organizzazioni, significa impiegare il siciliano negli eventi pubblici e nelle comunicazioni interne. Per tutti noi, significa renderlo la lingua principale per dialogare con i nostri figli, con i nostri nipoti, con i nostri amici e con i nostri colleghi, cosicché la lingua possa prosperare e torni a essere presente nella comunità.

Il presente Verbale, salvo l'ulteriore lettura ed approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art.186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, n°16, viene sottoscritto come segue:

IL CONSIGLIERE ANZIANO	IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO
F.to: LUIGI LUCA BARBA	F.to: LETO GIUSEPPE AURELIO	F.to: MICHELE GIUFFRIDA

==========

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

Che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio comunale a partire dal 30-06-2025 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art.29 dello Statuto Comunale.

- che la presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 26/06/2025

1 - in quanto dichiarata di immediata eseguibilità
2 - decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;

Sant'Angelo Muxaro, ...

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: MICHELE GIUFFRIDA

==========